

IL PERDONO



Tutti coloro che si sono espressi sul perdono hanno affermato i loro pareri in quanto sociologi, filosofi, arrogandosi il diritto di giudicare quindi cosa sia perdonabile e cosa invece non lo sia. Noi non abbiamo incontrato nessuna di queste figure, abbiamo parlato di perdono con una madre e un padre che continuano ogni giorno a vivere anche se una parte di loro da circa vent'anni non può più farlo. Pinuccio e Lella sono i genitori di Michele Fazio che la sera del 12 luglio è entrato nell'elenco delle vittime bianche della mafia, un ragazzo semplice, genuino che incarnava tutti i valori che i genitori si erano impegnati a trasmettergli come il lavoro, l'onestà, la generosità e l'altruismo valori che non erano molto diffusi nella Bari Vecchia di allora.



Michele era un ragazzo come lo siamo o lo siamo stati tutti noi eppure oggi ne conserviamo solo il ricordo. È stata la mafia a portarlo via dalla sua famiglia e dai suoi amici che tanto amava, è stata la mafia a stroncare tutti i sogni che come ogni ragazzo aveva, è stata la mafia a infliggere un colpo come questo a una famiglia che aveva sempre cercato di tenersi il più lontano possibile da faccende come quelle che si vedevano quotidianamente per le strade del loro quartiere. Pinuccio e Lella nonostante siano sempre accompagnati dal dolore di una perdita simile raccontano una storia che va contro ogni presagio, una testimonianza di come le autorità riescono ad affermarsi contro la criminalità organizzata, una prova di come il coraggio di due genitori possa vincere contro l'omertà di un'intera città, una

dimostrazione di come un paese intero sia pronto ad ascoltare e dare voce a una storia come questa affinché sia un monito per le generazioni future, e affinché nessuno debba più trovarsi nella drammatica situazione di questi due genitori.



Lella in particolare ci ha parlato di perdono, ma non con le competenze di un sociologo o di un filosofo, ma con la spontaneità e il sentimento di una madre che non ha mai smesso di provare amore verso un figlio che nonostante tutto ogni giorno sente accanto. Lella ci ha raccontato di come si sia trovata faccia a faccia con uno degli assassini di suo figlio ed in quel momento non abbia né chiesto risposte, né lo abbia interrogato, né aggredito o quantomeno insultato in qualche modo, ma al contrario lo abbia semplicemente perdonato... perdonato perché l'amore di una madre non conosce confini, perdonato perché a volte l'odio e il rancore conservati in noi finiscono per contaminare i ricordi e caricarli di tutte le cose negative che ci portiamo dentro, Lella ha scelto il perdono per far sì che il ricordo di Michele viva indisturbato dentro di lei, nel suo cuore non conserva tracce di disprezzo o di astio verso chi le ha portato via una delle cose più

preziose che aveva, l'unica cosa che serba in sé è la speranza che grazie al loro impegno quotidiano storie come quella di Michele non si verifichino più.



Svolto da Giorgia Mazzarisi, Rossana Ruscino, Debora Mennea, Margherita Fruscio, Giuseppe Antonucci, Fabiana Checchia, Sofia Paollilo e Piernatale Fruscio